



**CENTRO PROVINCIALE
ISTRUZIONE ADULTI - PRATO**

Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Tel. 0574/448250/58 Fax 0574/34752

www.ctpprato.it - info@ctpprato.it



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2015-2018

INDICE

PREMESSA	P. 1
SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO	P. 1
IDENTITA' E ORGANIZZAZIONE	P. 2
SEDE DI VIA S. SILVESTRO	
TIPOLOGIA DELL'UTENZA	P. 3
FINALITA' GENERALI E OBIETTIVI STRATEGICI	P. 3
COMMISSIONE PATTO FORMATIVO	P. 4
OFFERTA FORMATIVA	P. 4
CORSI DI ITALIANO L2	P. 4
CORSI DI I LIVELLO, I PERIODO DIDATTICO	P. 6
CERTIFICAZIONI	P. 11
LA SEDE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE	
LA SCUOLA IN CARCERE	P. 12
FINALITA' E OBIETTIVI	P. 14
ATTIVITA' DEL CPIA IN CARCERE	P. 18
CORSI CURRICOLARI	P. 20
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	P. 22
ORGANICO POSTI COMUNI	P. 24
RICHIESTA ORGANICO	P. 25
ATTIVAZIONE CORSO PRIMO LIVELLO - SECONDO PERIODO DIDATTICO	P. 27
ULTERIORI PROGETTI E RISORSE	P. 28
SCHEDE PROGETTI	P. 29
POLITICA PER LA QUALITÀ E ACCREDITAMENTO DEL CPIA	P. 33

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*

L'Educazione degli Adulti, a partire dagli anni '60, si è affermata nell'ottica di una educazione permanente, intesa non solo come risposta alle esigenze di alfabetizzazione degli adulti (rimasti, per cause diverse, fuori dal circuito formativo), ma anche come recupero della dignità dell'individuo, che si esprime attraverso l'autorealizzazione e la consapevolezza della propria identità. All'interno di una società complessa quel processo che accompagna l'individuo nell'apprendere ad apprendere richiede un intervento integrato che non può essere soddisfatto in un periodo di tempo limitato, ma che continua per tutta la vita. Dentro questo processo l'individuo è artefice e protagonista, oltre che responsabile diretto. Nella prospettiva di pari opportunità che garantiscano a tutti percorsi di formazione e istruzione, l'educazione degli adulti rappresenta la risposta ai bisogni e alle aspirazioni di tanti adulti di continuare ad apprendere. Se da una parte il bisogno di educazione può essere di matrice utilitaristica, come la necessità di un titolo di studio per il lavoro o per il permesso di soggiorno, dall'altra non è da trascurare il bisogno di una educazione disinteressata e di crescita umana e culturale, che rappresenta una vera e propria strategia in ambito sociale perché funzionale all'inclusione e all'integrazione. L'Educazione degli Adulti è il presupposto necessario per lo sviluppo e l'affermazione di principi di cittadinanza attiva in un contesto sociale che deve mirare alla coesione e alla valorizzazione dell'intercultura. A trent'anni dalle "150 ore" nate come conquista sindacale dei lavoratori a garanzia del diritto allo studio per tutti, **oggi l'educazione degli adulti fa riferimento agli obiettivi della Lifelong learning** definiti in sede di Unione Europea. La Legge di riforma della scuola individua l'educazione permanente tra i suoi principi direttivi e riconosce "pari opportunità per tutti di raggiungere elevati livelli culturali e sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea" (L. n. 53/03 art. 2, comma a). In merito all'ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione degli adulti anche la Legge 107/15, art. 1, comma 23, pone come obiettivo dell'apprendimento permanente quello di innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave, in modo da favorire l'occupazione e la coesione sociale e ridurre il fenomeno dei giovani non occupati e non in formazione.

SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO

Il territorio pratese è stato soggetto ad un significativo processo migratorio nel corso degli ultimi quindici anni, tale da rendere la città un laboratorio di sperimentazione per l'integrazione e la multiculturalità. Caratteristica peculiare dell'immigrazione straniera a Prato è data dalla forte presenza della comunità cinese, inserita nel tessuto imprenditoriale specifico della città.

Lo sviluppo dell'immigrazione ha coinvolto fin dagli anni '90 le scuole presenti nel territorio fino a rendere Prato la provincia italiana con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica.

Secondo il rapporto 2014 dell'Osservatorio Scolastico Provinciale a Prato uno studente su cinque è di nazionalità non italiana. A novembre 2014 la percentuale di alunni stranieri sul totale degli iscritti era pari al 23% nella scuola dell'infanzia, al 25% nella scuola primaria e secondaria di primo grado e al 16% alle superiori. Ormai il 72% degli stranieri nelle scuole pratesi è nato in Italia (e alle materne siamo ormai al 94%). Prato è la prima provincia italiana anche per percentuale di alunni stranieri nati in Italia, in Toscana siamo al 52%.

Un altro dato significativo relativo alle sfide che si pongono per la scuola italiano è quello della dispersione scolastica. A Prato l'abbandono scolastico si attesta al 18,1% (era al 20% nel 2010). Il 42% degli studenti stranieri ha abbandonato prematuramente gli studi (contro il 44,3% dell'anno precedente), mentre tra gli italiani la percentuale di abbandoni è pari al 14,6%. A Prato risalta però la problematica costituita dagli studenti di cittadinanza cinese con oltre il 60% di abbandoni scolastici o formativi.

IDENTITA' E ORGANIZZAZIONE

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Prato, istituito come Ctp nel 1997 e come Cpia il 1 settembre 2014, a seguito di un anno di sperimentazione denominato Progetto Assistito, comprende corsi di italiano L2 e corsi di I livello, I periodo didattico. La struttura organizzativa si articola in corsi Italbase, suddivisi secondo i livelli: lettoscrittura, A0, A1, A2, B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue e in corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado. Il Cpia è disposto su due sedi:

- Sede di via S.Silvestro, n.11, che ospita segreteria e aule didattiche, in condivisione di spazi e strumentazioni con la Scuola Secondaria di I grado "G.B.Mazzoni";
- Scuola Carceraria, ubicata presso la Casa Circondariale, via La Montagnola n.76.
All'interno del carcere sono attivati corsi di italiano L2, lettoscrittura per analfabeti di ritorno e corsi di scuola secondaria di primo grado nei reparti di Media Sicurezza, Alta Sicurezza, nella sezione Collaboratori e nella 7° sezione (Protetti).

TIPOLOGIA DELL'UTENZA

Il Cpia accoglie studenti adulti, ma anche minori ancora in obbligo formativo. A questo proposito la scuola lavora in accordo e in continuità al fine di **ridurre la dispersione scolastica** con le scuole secondarie di I grado del territorio, da dove provengono alunni che non sono riusciti a completare il percorso didattico e alunni stranieri che non riescono a trovare posto, e con le scuole superiori, in particolare in funzione dell'orientamento per l'iscrizione dopo il conseguimento della licenza media, ma anche per potenziare le competenze linguistiche con laboratori di potenziamento della lingua dello studio per studenti iscritti alla scuola scuola secondaria di II grado.

Per le sue finalità istituzionali, ossia offrire percorsi di istruzione per adulti, il Cpia ha studenti che per il 98% sono di nazionalità straniera e non italofoni. Per la maggior parte l'origine degli alunni è cinese, dato che sul territorio pratese è alta la percentuale di immigrati dalla Cina. Gli studenti italiani hanno nel percorso scolastico storie di abbandono precoce e, a causa della crisi economica e della disoccupazione, si trovano a iscriversi di nuovo a scuola per conseguire la licenza media e tentare nuove forme di inserimento professionale. In questo senso la scuola offre percorsi di lifelong learning, perseguendo la finalità di un recupero scolastico e di una autorealizzazione anche in età matura. I corsi ospitano per lo più alunni dai 15 ai 25 anni e nei gruppi si incontrano culture provenienti da tutto il mondo, con un'importante percentuale di asiatici, cinesi e pakistani, ma anche con rappresentanze di sudamericani e africani. Dall'Est Europa proviene un numero significativo di alunni, in particolare da Albania e Romania. Sono accolti nei corsi Cpia per il conseguimento della licenza media anche alunni quindicenni, secondo l'accordo stipulato tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana in merito a situazioni di alto rischio di dispersione e abbandono scolastico.

FINALITA' GENERALI E OBIETTIVI STRATEGICI

- elevare il livello d'istruzione di ciascuno attraverso percorsi personalizzati, flessibili e individualizzati;
- ridurre il tasso di dispersione scolastica della Provincia di Prato

- favorire la capacità di relazione tra culture e promuovere attività interculturali;
- rafforzare la stima di sé per realizzarsi e confrontarsi nella comunità locale;
- attivare processi di riflessione e di analisi per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità nell'ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale;
- potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza)
- recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale con riferimento alle competenze europee di cittadinanza.

COMMISSIONE RICONOSCIMENTO CREDITI E STIPULA PATTO FORMATIVO

Presso il CPIA Prato ha sede la Commissione per il riconoscimento dei crediti e per la predisposizione del Patto formativo individuale, istituita in base all' accordo con le scuole superiori con corsi serali e/o carcerari per il riconoscimento dei crediti.

Il funzionamento della Commissione è regolato da un apposito accordo di rete tra il CPIA e le Istituzioni scolastiche che erogano percorsi di secondo livello. Nell'accordo di rete tra tutti gli Istituti che si occupano di Educazione degli Adulti è stata istituita una Commissione unica con il compito di redigere il Patto formativo individuale, riconoscere e certificare le competenze acquisite dal corsista nei diversi ambiti formali, informali e non formali al fine di predisporre un piano personalizzato di studi che consenta di raggiungere il pieno successo formativo.

OFFERTA FORMATIVA

CORSI DI ITALIANO L2

Utenti

- Adulti stranieri interessati ad apprendere o migliorare la lingua italiana ai fini:
 - della propria integrazione nel tessuto sociale
 - del proprio inserimento lavorativo

- del conseguimento di un certificato linguistico
 - dell'apprendimento di aspetti di civiltà e cultura italiana
- minori che hanno necessità di acquisire competenze linguistiche, anche in preparazione al corso di licenza media

Accoglienza dell'utenza dei corsi di italiano L2:

- Ascolto dei bisogni formativi dei corsisti
- Esplicitare le modalità di organizzazione del corso
(finalità, tempi, struttura, strumenti e costi)
- Attuare tutte le procedure previste: colloquio e somministrazione delle prove d'ingresso
- Orientamento/posizionamento
- Offrire uno spazio per il recupero/potenziamento
- Predisporre Patti Formativi Individualizzati

Livelli

Nell'anno scolastico corrente sono stati attivati per il primo periodo corsi di alfabetizzazione, distinti secondo i livelli di competenza linguistica definiti dal Quadro Comune Europeo, a partire dal livello A0 fino al livello B1. A questi si aggiunge il corso di lettoscrittura, riservato a chi non ha nessuna competenza pregressa nella lingua italiana.

Il Cpia di Prato è inoltre sede di esami Cils.

Il CPIA ha organizzato per 3 anni corsi di alfabetizzazione FSE, progetto fondi europei, destinati a genitori immigrati con figli nel sistema scolastico pratese. Inoltre sono stati attivati corsi FEI in collaborazione con la Regione Toscana e la rete dei Cpia della Toscana.

Frequenza

Le lezioni di lingua italiana durano due ore ciascuna e sono distribuite nelle varie fasce orarie da un minimo di due a un massimo di quattro volte settimanali.

Modalità di accesso

Le iscrizioni si raccolgono presso il front-office del Cpia. All'atto dell'iscrizione viene dato un appuntamento per un test d'ingresso e un colloquio, sulla base del quale viene definito l'inserimento nel gruppo di livello opportuno. Vengono fatti compilare questionari, tradotti in varie lingue, che ripercorrono il percorso migratorio e/o scolastico degli studenti che si presentano per l'iscrizione.

Durata dei corsi

Il percorso complessivo dal livello A1 al livello A2 consta di 200 ore comprensive del 10% destinato all'accoglienza e all'orientamento ed è organizzato in moduli che si concludono con la certificazione delle competenze, al raggiungimento delle competenze previste (valutazione scritta/orale) e della frequenza prescritta, pari almeno al 70% del monte orario. I corsi sono organizzati su due periodi: da ottobre a gennaio e da febbraio a giugno.

Valutazione

Al termine di ogni corso e in relazione al modulo seguito vengono rilasciati:

- attestati di frequenza con indicazione del corso seguito: livello, numero di ore frequentate sul totale e risultati raggiunti. Questo attestato, se di livello A2, ha valore ai fini della richiesta di permesso di soggiorno di lungo periodo, che prevede tra i vari requisiti la conoscenza dell'italiano ad un livello A2 minimo.
- certificazioni CILS

CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: CORSI DI I LIVELLO, PRIMO PERIODO DIDATTICO

Se fino agli anni Novanta il corso di scuola media era frequentato per lo più da italiani non ancora in possesso del titolo di licenza media per colmare lacune culturali o per sanare l'obbligo scolastico, negli ultimi anni si è registrata un'inversione di tendenza nelle iscrizioni dovuta in particolare al forte processo migratorio che ha coinvolto la città di Prato. In particolare l'immigrazione cinese ha posto la necessità di dare delle risposte anche di tipo culturale. La maggior parte degli alunni

stranieri si iscrive al corso perché il titolo conseguito nel Paese d'origine non è riconosciuto legalmente in Italia o perché tale riconoscimento richiede un iter burocratico poco economico o perché la licenza media è necessaria ai fini dell'iscrizione a corsi professionali o ad una scuola superiore.

Attualmente i corsi sono frequentati da un'alta percentuale di stranieri, circa l'83 % del totale degli iscritti. Di questi i minori dai 15 ai 17 anni sono il 52 % del totale e in età di obbligo scolastico il 38%. Gli italiani che ancora si iscrivono per ottenere la licenza media, se adulti, spesso tornano a scuola dopo aver perso il lavoro e quindi per avere accesso a corsi o soltanto per recuperare un percorso non concluso. Anche se pochi, si iscrivono anche italiani minorenni che non sono riusciti ad arrivare al diploma con un percorso di scuola ordinario a causa di situazioni personali e familiari spesso difficili e che tentano il corso Cpia come ultima possibilità. Gli studenti non italofoni sono eterogenei non solo per provenienza, ma anche per livello di scolarizzazione. Alcuni alunni africani, provenienti dalla Costa d'Avorio o dalla Nigeria, non sono mai stati a scuola. La maggior parte degli alunni cinesi, in particolare i 15enni e i 16enni, hanno compiuto parte del percorso scolastico in Italia, hanno frequentato la scuola primaria in Cina e, arrivati nel nostro Paese, hanno vissuto l'esperienza dell'insuccesso scolastico, perché non opportunamente inseriti in corsi di conoscenza della lingua prima di affrontare la lingua dello studio. Altra componente considerevole è quella di origine pakistana. Nel caso degli alunni dell'Est europeo il percorso scolastico è stato interrotto al momento della emigrazione dal loro Paese e non sempre hanno trovato un facile inserimento nella scuola con i coetanei, nonostante il vantaggio di una discreta conoscenza della lingua italiana.

Frequenza

La frequenza è obbligatoria per cinque giorni alla settimana e le assenze sono ammesse solo per validi e giustificati motivi. Come previsto dal regolamento per i Cpia, nella fase iniziale dell'anno scolastico una commissione di docenti può riconoscere crediti formativi a alunni che abbiano già padronanza in alcune discipline come in matematica o inglese e in quel caso anche l'esonero dalla frequenza del corso.

Durata

Il percorso formativo dei corsi di scuola media ha durata annuale. A partire dall'a.s. 2013-14 è prevista una sessione d'esame straordinaria che si tiene tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, in concomitanza con la fine del I quadrimestre. Tale sessione è riservata a studenti lavoratori che

motivino particolari difficoltà a proseguire la frequenza fino a giugno e nel caso che si accertino competenze adeguate per il superamento dell'esame. In particolare in carcere tale sessione è funzionale agli studenti con un fine pena definito precedente al mese di giugno.

Modalità d'iscrizione

Come per i corsi di alfabetizzazione l'iscrizione si effettua presso il front office. I minori, per iscriversi, devono essere accompagnati da un genitore o da un operatore (per i minori non accompagnati).

Contenuti disciplinari

I contenuti delle diverse discipline sono il risultato di una negoziazione che tiene in considerazione le difficoltà e le esigenze di un'utenza composta in gran parte da stranieri. Essi intendono fornire un quadro di riferimento generale del luogo in cui i corsisti vivono e dove intendono restare almeno nel medio periodo. Durante le attività scolastiche si affrontano quindi temi che riguardano la Costituzione Italiana, ma anche la nascita e lo sviluppo dell'Unione Europea e i cambiamenti storici avvenuti conseguentemente alla caduta del Muro di Berlino. Gli insegnanti individuano inoltre argomenti dell'area geostorica importanti per dare agli apprendenti una conoscenza consapevole degli squilibri mondiali esistenti (paesi ricchi e paesi poveri). Per ciò che riguarda l'area linguistica, si fa riferimento agli standard EdA, cercando di porre l'accento sull'efficacia della comunicazione scritta e parlata e sull'utilizzo della comunicazione nei vari contesti d'uso. Anche nell'area scientifico-tecnologica gli argomenti da trattare saranno quelli più vicini agli interessi dei corsisti e che hanno un riscontro effettivo con la pratica di vita quotidiana.

Attività e Metodologia didattica

Il metodo di insegnamento-apprendimento deve essere improntato ad una messa a punto e ad una riqualificazione delle conoscenze che ciascuno adulto possiede già, cercando di sistematizzare le conoscenze pregresse e su queste inserirne altre nuove e attuali.

Poiché si tratta in gran parte di studenti motivati, ma spesso ostacolati dalla barriera linguistica o riduci da esperienze di abbandono scolastico, nelle scelte didattiche vanno privilegiati lo scambio e la condivisione, il metodo laboratoriale e quello del problem solving, la lezione partecipata e la discussione guidata.

Quanto ai corsisti già in possesso di titoli d'istruzione superiore, conseguiti nel Paese d'origine ma non riconosciuti dal nostro sistema scolastico, ad essi verranno riconosciuti specifici crediti formativi, in base ai quali saranno eventualmente dispensati dalla frequenza di alcune lezioni.

I percorsi didattici sono strutturati secondo programmazioni per U.d.A. ossia in documenti di progettazione elaborati dai docenti del Consiglio di classe al fine di realizzare percorsi multidisciplinari definiti sui bisogni formativi della classe. Per ogni U.d.A si indicano gli obiettivi di apprendimento sotto forma di competenze articolate in abilità e conoscenze. La valutazione delle U.d.A concorre alla certificazione delle competenze.

Accoglienza/posizionamento nei corsi di primo livello, primo periodo didattico:

- colloquio iniziale e ascolto dei bisogni formativi dei corsisti
- attivazione di un modulo propedeutico didattico e di osservazione
- riconoscimento dei crediti
- Patto formativo con l'individuazione del Percorso Didattico Personalizzato anche attraverso formazione a distanza
- Creazione e organizzazione dei gruppi di livello
- Ricollocamento (fine dicembre e primi di marzo)
- Orientamento (gennaio, febbraio)

SCHEMA ORARIO DEL CORSO DI ISTRUZIONE DI PRIMO LIVELLO Primo periodo didattico

ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	198	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A – LINGUA STRANIERA
ASSE STORICO-SOCIALE	66	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	66	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	66	33/A - ED. TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA 59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Totale	400	
Di cui per Accoglienza	40	

Gruppi di livello:

I gruppi di livello sono formati sulla base delle osservazioni fatte durante il modulo propedeutico, dei risultati dei test per l'accertamento delle competenze (attraverso attività e prove interdisciplinari, griglie di osservazione, etc.) nell'asse dei linguaggi e in quello matematico-tecnologico-scientifico.

Laddove sussistano problematiche particolari, legate alla tipologia di utenza e/o al contesto territoriale, si procede ad una introduzione graduale delle novità didattico-organizzative previste dalla riforma.

Terminata questa prima fase si concorda con ogni singolo studente un percorso personalizzato e si sottoscrive il Patto Formativo Individuale.

Le attività proposte sono collocate al pomeriggio dalle 15 alle 19 per il corso di scuola media, per i corsi di alfabetizzazione anche al mattino dalle 9 alle 13.

Il CPIA prevede di:

- offrire attività di accoglienza e orientamento finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale (max 10% del monte ore complessivo)
- realizzare, ove è possibile, un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento e quindi suddividere gli utenti in gruppi di livello
- proporre prove utili ad accertare il livello di conoscenze, abilità e competenze possedute
- riconoscere i crediti maturati dagli iscritti
- personalizzare il percorso di studio, anche per quanto concerne la scansione in anni scolastici, e definirlo nel Patto formativo individuale
- offrire percorsi progettati per UdA (unità di apprendimento), intese come insiemi autonomamente significativi di conoscenze, abilità e competenze. Le lezioni sono articolate/strutturate in unità di apprendimento di durata variabile. I percorsi di durata annuale sono suddivisi in più periodi didattici.

Valutazione

I criteri di valutazione, sottoscritti nel patto formativo, sono definiti nei consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico. Essi tengono conto di fattori quali: frequenza, collaborazione e impegno nell'attività in classe, autonomia nel lavoro scolastico, metodo di lavoro e di studio, preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso.

Colloquio d'esame

Il colloquio d'esame, anche in base alla normativa vigente, è finalizzato a una discussione sugli argomenti affrontati durante il corso dell'anno. Trattandosi di una situazione di educazione degli adulti, non si richiede l'accertamento delle varie nozioni studiate, ma un colloquio da cui emerga la capacità di orientarsi nel percorso formativo sviluppato dai diversi docenti, pertanto sarà cura del consiglio di classe organizzare e condurre i colloqui in modo da far emergere quello che i singoli corsisti hanno appreso, piuttosto che le lacune che in molti casi ancora permangono.

Certificazioni

Il Cpia rilascia:

- Attestato di lingua italiana di livello A1
- Attestato di lingua italiana di livello A2
- Attestato di lingua italiana di livello B1
- Diploma di licenza media
- Certificazione delle competenze previste dall'obbligo d'istruzione
- Attestazioni di frequenza

LA SCUOLA IN CARCERE

PREMESSA

Il CPIA svolge la propria azione educativa anche all'interno della Casa Circondariale di Prato attraverso l'attivazione di corsi di italiano L2, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado rivolti ai detenuti delle diverse sezioni. Per la specificità del contesto e dell'utenza la scuola carceraria, pur mantenendo sul piano della didattica e dell'organizzazione un collegamento essenziale con la sede di via San Silvestro, assume una configurazione autonoma nella relazione con l'Amministrazione Penitenziaria, come esplicitato da regolamenti e normative emanati negli ultimi quarant'anni.

LA STRUTTURA, LA POPOLAZIONE DETENUTA E IL CONTESTO D'INTERVENTO

Il carcere di Prato è un grande complesso edilizio costruito negli anni '80 alla periferia della città. Attualmente ospita una popolazione di circa 640 detenuti, tutti uomini (a fronte di una capienza regolamentare di 613), ma negli anni scorsi è arrivato ad ospitarne quasi 800.

Per sua stessa natura (casa circondariale) questa struttura detentiva ospita una popolazione che deve scontare pene brevi, ma ospita anche, essendo al contempo carcere giudiziario, detenuti in attesa di assolvere i vari gradi del processo; inoltre, custodisce un cospicuo numero di detenuti "definitivi".

La Casa Circondariale di Prato è suddivisa in reparti e sezioni, secondo la tipologia del reato, il CPIA opera nella maggior parte della struttura, precisamente:

- nel reparto di Media Sicurezza con 7 sezioni di detenuti per reati "comuni";
- nella sezione Settima per i "*Sex Offenders*";
- nel reparto di Alta Sicurezza ripartito in 2 sezioni, in cui la popolazione è in genere più stabile perché già in possesso della definizione della pena, di solito a scadenza medio-lunga;
- nel reparto dei "Collaboratori di Giustizia".

A complicare ulteriormente la situazione si registra, già da vari anni, come del resto in tutti gli istituti penitenziari italiani ed europei, una massiccia presenza di detenuti stranieri, in continuo aumento, con una netta preponderanza di maghrebini, romeni, albanesi, cinesi e nigeriani.

Tale eterogeneità socio-culturale, in ambito scolastico, si riflette inevitabilmente in un'utenza polimorfa con situazioni di analfabetismo primario, analfabetismo di ritorno e insuccessi scolastici.

Di conseguenza il CPIA è chiamato a confrontarsi con le esigenze delle seguenti tipologie di studenti reclusi:

- detenuti in situazioni di marginalità sociale, per i quali occorre attivare azioni per il recupero e lo sviluppo di competenze strumentali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale;
- detenuti che richiedono un'azione di alfabetizzazione primaria;
- detenuti per i quali si rende necessario un veloce e funzionale apprendimento della lingua e della cultura italiana;
- detenuti che presentano problematiche legate alla tossicodipendenza, in maggioranza stranieri, con tempi di attenzione e concentrazione molto limitati;
- detenuti già in possesso dei requisiti funzionali al conseguimento del titolo di scuola secondaria di primo grado;
- detenuti già in possesso della licenza media, che, desiderosi di rientrare nel sistema educativo, necessitano dello sviluppo e del consolidamento di conoscenze e competenze di base, finalizzati ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e formazione professionale;
- *drop-out* dalla scuola che, spesso dietro sollecitazione degli operatori penitenziari, rientrano nel percorso di istruzione, mostrando però una precarietà di obiettivi, di interessi e di impegno e che richiedono pertanto primariamente interventi destinati alla costruzione di una propria identità;
- detenuti isolati per motivi di sicurezza;
- soggetti ad un regime di alta sorveglianza.

LE RISORSE LOGISTICHE DISPONIBILI

La sede carceraria del CPIA di Prato ha a disposizione:

- un'aula docenti in condivisione con l'Istituto Professionale "Francesco Datini" di Prato;
- quattro aule nel Polo Scolastico di Media Sicurezza;
- una biblioteca scolastica nel Polo Scolastico di Media Sicurezza;
- un'aula di informatica nel Polo Scolastico di Media Sicurezza;
- un'aula in 7a Sezione;

- due aule nel Polo Scolastico di Alta Sicurezza e una in condivisione con l'Istituto Tecnico Commerciale "Paolo Dagomari" di Prato;
- un'aula nel Reparto Collaboratori di Giustizia.

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Alla Casa Circondariale di Prato sono assegnati 3 docenti alfabetizzatori di scuola primaria; per la scuola secondaria di 1° grado, 4 docenti di cui uno di lingua italiana con cattedra completa in carcere e tre con cattedra condivisa con il CPIA (uno di matematica e scienze, uno di inglese e uno di tecnologia).

IL RUOLO DEL CPIA IN CARCERE

L'istruzione in carcere costituisce uno dei momenti significativi del percorso formativo del detenuto: il CPIA partecipa, in concerto con altri enti educativi, al processo di rieducazione in costante dialogo con educatori e psicologi dell'Area Trattamento e con gli addetti alla sicurezza della Polizia Penitenziaria.

L'istruzione, in particolare quella della scuola dell'obbligo, promuove la crescita culturale e civile della persona detenuta, fornendo le basi per l'accesso ai successivi gradi dell'istruzione, alla formazione professionale, o ad un inserimento lavorativo.

Le attività curricolari ed extracurricolari del CPIA sono concordate in sede di Commissione Didattica, che si riunisce ogni due mesi o secondo necessità.

Il CPIA, con l'istituzione di corsi di alfabetizzazione, di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado (ex scuola media) e di altre attività educativo-culturali e formative, intende, in ottemperanza al dettato costituzionale, contribuire alla rieducazione della persona detenuta orientandola alla convivenza civile e che la aiutino a ri-pensare e ri-definire il personale progetto di vita.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Obiettivo principale del CPIA in carcere è, quindi, riportare all'interno del circuito formativo coloro che non hanno trovato sufficienti motivazioni in un'impostazione didattica tradizionale. Difatti, i corsi sono finalizzati a:

- favorire la ri-progettazione del proprio percorso di vita in modo che non sia conflittuale o in contrasto con la società;
- far acquisire, integrare o ampliare la formazione di base per il conseguimento di titoli di studio;
- rendere possibile l'accesso agli studi successivi e quindi ai relativi titoli;
- contribuire allo sviluppo educativo, culturale, familiare, comunitario e sociale dei detenuti;
- incoraggiare e sostenere l'educazione alla legalità, alla convivenza democratica e alla cittadinanza attiva.

In particolare, ferma restando la specificità degli obiettivi didattici per ogni tipologia di corso, che sono declinati in base agli standard di alfabetizzazione culturale degli adulti e alle indicazioni ministeriali per i singoli curricula si opera in un'ottica di *life-long learning* per consentire a ogni studente di continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. Tutti i corsi sono finalizzati allo sviluppo delle competenze-chiave europee di cittadinanza individuate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

LETTURA DEI BISOGNI E PROGETTAZIONE DIDATTICA

Il progetto di scolarizzazione del CPIA all'interno della struttura penitenziaria comporta un alto impegno di gestione di molteplici fattori:

- il forte stato di stress di detenuti ed operatori;
- le difficoltà di coordinamento/programmazione con tutte le componenti dell'area pedagogico-trattamentale all'interno del carcere;
- l'elevato turnover degli studenti reclusi (che rende difficile il completamento di percorsi scolastici strutturati in modo tradizionale);
- la presenza di varie categorie di detenuti che non possono comunicare tra loro, né frequentare contemporaneamente gli stessi luoghi poiché vige il divieto di incontro;
- l'impossibilità di adottare contenuti simili a quelli curricolari, perché non sempre riesce a suscitare interessi reali in soggetti adulti con percorsi esistenziali spesso caratterizzati da insuccessi scolastici;
- l'eterogeneità degli iscritti per età, scolarizzazione pregressa, gruppo etnico e paese di provenienza, tipologia del reato contestato, entità della pena e motivazione personale;

- la considerevole presenza di adulti in condizione di analfabetismo strumentale o di ritorno, a causa di mancata scolarizzazione e/o provenienti da ambienti socio-economici deprivati (tanto da farsi carico di attuare percorsi di educazione/formazione culturale di base).

Tale situazione spiega:

- la discrepanza tra il numero degli studenti iscritti e quello di coloro che riescono a portare a termine il corso cui sono iscritti;
- la differente consistenza numerica degli iscritti ai vari corsi attivati;
- la difficoltà di organizzare classi di livello più omogenee possibili;
- la diseguale distribuzione del numero di ore settimanali di lezione per corso (distinguendo corsi intensivi, di durata quadrimestrale, e corsi estensivi che durano tutto l'anno scolastico).

E richiede:

- l'istituzione di un numero di corsi corrispondente ai vari circuiti per garantire la possibilità di frequenza a tutti;
- la programmazione minuziosa (progettata con congruo anticipo e con gli operatori del carcere) del calendario delle attività, dell'uso degli spazi e degli spostamenti;
- la flessibilità e l'individuazione degli interventi poiché l'autorizzazione alla frequenza è subordinata a vari fattori e dilazionata nel tempo.

L'attivazione contemporanea di numerose iniziative istituite all'interno delle strutture carcerarie determina anche la selezione delle offerte per le notevoli difficoltà organizzative nell'uso degli spazi attrezzati e richiede un'opportuna differenziazione degli orari.

Di conseguenza, in un contesto simile, la scuola riveste un'importanza fondamentale, tanto da essere considerata la principale attività trattamentale a beneficio della popolazione reclusa. A tale riguardo, basti osservare la tabella seguente, dalla quale si evince l'incidenza del CPIA nella vita dei reclusi e il suo grado di attrazione e coinvolgimento.

Anno Scolastico	Popolazione carceraria (media)	Popolazione carceraria in transito (stima)	Iscritti ai corsi di italiano L2	Numero di corsi di italiano L2 attivati	Iscritti ai corsi di scuola secondaria di 1° grado	Numero di corsi di scuola secondaria di 1° grado attivati
2012/2013	760	1300	194	6	57	3
2013/2014	720	1300	187	7	109	4
2014/2015	610	1000	166	8	74	4
2015/2016 <i>al 30/09/2015</i>	640	1000	98	8	43	4
2015/2016 <i>al 15/01/2016</i>			151		62	

RIFERIMENTI NORMATIVI RIGUARDANTI LE SPECIFICITÀ DEL SISTEMA PENITENZIARIO

Il regime carcerario varia in modo radicale da carcere a carcere pur attenendosi a norme generali emanate dal Ministero di Giustizia e specificamente dal DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria). Le norme prevedono, in effetti, per ogni carcere un regolamento specifico che sovrintende a ogni aspetto della vita detentiva, ma caposaldo normativo della vita carceraria è l'Ordinamento Penitenziario, che, in base all'articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana, prevede che la pena detentiva abbia funzione rieducativa e di reinserimento sociale.

Le leggi che principalmente definiscono la particolare identità della scuola in carcere sono:

- La **Legge del 26 luglio 1975, n. 354** "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà e successive modifiche e integrazioni" (l'art. 19 riconosce l'importanza dell'istruzione nel programma di trattamento rieducativo del condannato).
- Il **DPR del 29 aprile 1976 n. 431**, art. 39 in cui sono esplicitate le direttive agli organi periferici della pubblica istruzione per l'organizzazione di corsi a livello della scuola dell'obbligo.
- La **Circolare Ministeriale n. 253/93** (Corsi di scuola media ed elementare presso gli istituti di prevenzione e di pena), in cui viene esplicitata chiaramente lo scopo degli interventi di formazione all'interno dell'istituzione: "L'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale. In questo quadro, pertanto, l'organizzazione di corsi di scuola acquista una forte valenza ai fini del loro recupero sociale e della realizzazione del diritto allo studio. La finalità precipua di detti corsi è quella di rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutano nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società".
- Il **DPR del 30 giugno 2000 n. 230**, "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà": l'art. 41 promuove un'integrazione tra la direzione, il corpo dei docenti e tutte le altre agenzie formative operanti all'interno dell'istituto attraverso l'istituzione di una Commissione Didattica.
- Il **Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari" del 23 ottobre 2012**, per l'implementazione dell'offerta educativa e formativa nelle carceri italiane

per contrastare ogni forma di disagio e di discriminazione, promuovendo anche la formazione del personale, con l'eventuale apporto di esperti per la realizzazione di interventi che richiedono competenze specifiche, favorendo l'organizzazione di percorsi di istruzione e formazione modulari e flessibili, attivando rapporti di collaborazione con le Regioni ed Enti locali.

- Le **Regole Penitenziarie Europee (EPR)**, adottate per la prima volta nel 1973 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, in seguito modificate nel 1987 e nel 2006 (**Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole Penitenziarie Europee**), che mirano a standardizzare le politiche penitenziarie degli Stati membri per dar vita a norme e prassi comuni, ivi incluso l'accesso all'istruzione, che prevede l'istituzione di corsi di base, di corsi professionali, di attività creative e culturali, di corsi di educazione fisica e sport, di educazione sociale e di servizi di biblioteca.

ATTIVITÀ DEL CPIA IN CARCERE

Il CPIA nella Casa Circondariale di Prato svolge attività di accoglienza, ascolto e orientamento, di alfabetizzazione primaria e di ritorno, di apprendimento della lingua e dei linguaggi, di sviluppo e consolidamento di competenze di base e saperi specifici, di recupero e sviluppo di competenze strumentali e relazionali per un'attiva partecipazione alla vita sociale.

La recente normativa ribadisce le consistenze numeriche specifiche relative, in particolare, alle classi di alunni detenuti e sottolinea la peculiarità, specificità e distintività dell'insegnamento ad adulti reclusi, raccomandando flessibilità e adattabilità alle necessità della struttura detentiva.

Le attività proposte si svolgono di mattina o di pomeriggio.

In base a quanto stabilito dal DPR 263 del 29 ottobre 2012, anche la sede carceraria del CPIA di Prato offre:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- percorsi di scuola primaria;
- corsi di primo livello, primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex licenza media);
- corsi di alfabetizzazione funzionale finalizzati al raggiungimento delle competenze chiave per poter esercitare pienamente la "cittadinanza attiva".

Oltre ai corsi di base la programmazione curriculare si articola nelle seguenti attività laboratoriali e progettuali:

- **progetto Accoglienza e Orientamento permanenti**, compreso nella partecipazione al bando del progetto per il "Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica" (Avviso D.D. n.1138 del 30 ottobre 2015);
- **laboratorio per il potenziamento delle abilità di base (letto-scrittura)**;
- **laboratorio teatrale**, compreso nella partecipazione al bando del progetto per la "Promozione del teatro in classe anno scolastico 2015/2016" (Avviso D.D. n. 981 del 30 settembre 2015);
- **progetto "Fuori-legge"** (lettura e riqualificazione della biblioteca scolastica);
- **progetto di cooperazione e solidarietà "Città aperta"**, compreso nella partecipazione al bando del progetto per il "Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità" (Avviso D.D. n. 990 del 1° ottobre 2015);
- **laboratorio "Le voci da dentro"**;
- **laboratorio cineforum**;
- **laboratorio interdisciplinare d'arte "Art'arrangio"**;
- **laboratorio di autobiografia**, compreso nella partecipazione al bando del progetto per il "Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità" (Avviso D.D. n. 990 del 1° ottobre 2015);
- altri progetti e laboratori, in base alla disponibilità oraria dei docenti e/o ai finanziamenti ricevuti, concordati di anno in anno con l'area pedagogico-trattamentale (origami, musical, tornei di calcio, ecc.).

PROGETTI IN FIERI

Inoltre il CPIA ha partecipato ai seguenti bandi (ed è in attesa di conoscerne l'esito):

1. "Promozione del teatro in classe anno scolastico 2015/2016" (Avviso D.D. n. 981 del 30 settembre 2015)
2. "Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità" (Avviso D.D. n. 990 del 1° ottobre 2015)
3. "Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto

alla dispersione scolastica" (Avviso D.D. n.1138 del 30 ottobre 2015)

4. "Avviso pubblico per l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti" (D.G. n. 14384 del 5 novembre 2015)

I CORSI CURRICOLARI ATTIVATI DAL CPIA IN CARCERE

L'iscrizione a scuola è libera e durante l'anno l'accoglienza è permanente, continuativamente in corso di anno, in relazione ai nuovi ingressi (solo per i corsi di scuola media sono limitate al primo quadrimestre, salvo casi particolari valutati dal Consiglio di classe). La scuola risponde alle richieste volontarie dei singoli detenuti e anche alle segnalazioni di educatori, psicologi e agenti di polizia penitenziaria.

Spesso le esigenze rimangono sommerse ed è compito dei docenti in servizio al carcere, in particolar modo attraverso i colloqui individuali nella fase di accoglienza, recepire e sollecitare l'espressione e l'emersione dei bisogni. In sinergia con la Direzione della Casa Circondariale, il CPIA valuta priorità e disponibilità di realizzazione predisponendo il piano dell'offerta formativa condiviso fra le due amministrazioni.

Nella fase di prima accoglienza (da settembre ai primi di ottobre), rilevando le esperienze scolastiche e lavorative pregresse e conoscendo i bisogni, le aspettative e gli interessi di ciascun detenuto iscritto, la scuola orienta all'inserimento degli alunni in modo consapevole e condiviso nei diversi gruppi classe, esponendo la propria offerta formativa. Con i test disciplinari viene rilevato il livello di competenze, le capacità di base, i crediti maturati, elementi sui quali si costruisce il percorso formativo del detenuto. Di qui l'inserimento nel grado scolastico e nel livello adeguato. La formazione delle classi è soggetta a revisioni e variabili di natura differente durante il percorso: è possibile un nuovo orientamento degli alunni dopo i primi mesi e il passaggio da un gruppo ad un altro. La composizione dei gruppi-classe resta comunque eterogenea sia per il diverso grado di scolarizzazione che per la provenienza degli alunni.

I corsi si svolgono da settembre a giugno. Di anno in anno si colgono eventuali modifiche dovute alla densità di popolazione detenuta e alle caratteristiche di cui è portatrice.

Impiantando un servizio di accoglienza permanente è possibile svolgere un'azione motivante, di orientamento scolastico e, nel limite delle possibilità, lavorativo.

I corsi attivati per l'anno scolastico in corso sono:

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana				
REPARTO/SEZIONE	NUMERO DI CORSI ATTIVATI	LIVELLO	TIPOLOGIA	DURATA
Media Sicurezza	4 + 4	1 + 1: alfabetizzazione funzionale/pre A1 2 + 2: A1 1 + 1: A2	corso intensivo	quadrimestrale
7 ^a Sezione	1	1: alfabetizzazione funzionale/A1	corso estensivo	annuale
Alta Sicurezza	2	1: alfabetizzazione funzionale/A1 1: A2	corso estensivo	annuale
Collaboratori di Giustizia	1	1: A2	corso estensivo	annuale
TOTALE	12	4 + 4 intensivi quadrimestrali		
		4 estensivi annuali		

Percorso di 1° livello 1° periodo didattico	
REPARTO/SEZIONE	NUMERO DI CORSI ATTIVATI
Media Sicurezza	1
7 ^a Sezione	1
Alta Sicurezza	1
Collaboratori di Giustizia	1
TOTALE	4

PROPOSTA DIDATTICA

In funzione della sperimentazione del Progetto Assistito e secondo le indicazioni ministeriali in fase di progettazione dei CPIA, la scuola in carcere propone un'articolazione modulare della programmazione, in modo da certificare l'acquisizione di crediti e da riconoscere competenze pregresse.

Data la natura particolare del luogo d'insegnamento e dei discenti, l'impianto formativo-educativo del CPIA si ispira ai principi della didattica breve (impostata per Unità di Apprendimento, complete in se stesse, capitalizzabili e reimpiegabili nell'immediato, svincolate dalla ciclicità e dalla progressione) e del *lifelong learning*. Difatti, la discontinuità nella presenza di molti corsisti impone un'atomizzazione del percorso proposto, affinché ogni singola lezione possa essere utilmente fruita

anche senza un assiduo rapporto con il docente; e i principi della didattica breve (lezioni modulari, distillazione dei contenuti, argomenti intesi più come nodi di una rete di conoscenza che come elementi di un sistema), costituiscono il fulcro su cui incardinare i percorsi formativi all'interno del carcere.

In questo senso si propongono percorsi individualizzati atti a potenziare abilità già acquisite e a far maturare nuove abilità. I tempi e i modi di attuazione della programmazione sono costantemente revisionabili, soprattutto in funzione della motivazione allo studio degli alunni, che, proprio perché spesso provenienti da esperienze di abbandono scolastico, hanno la necessità di trovare risposte in nuovi percorsi di formazione. Per favorire tale strategia didattica, si propongono progetti e laboratori curricolari per sviluppare nuovi interessi e modellare l'offerta formativa sulle reali esigenze degli alunni. In funzione di una proposta adeguata ai tempi, in Media Sicurezza si propone, per gli alunni che abbiano raggiunto sufficienti livelli di competenza, l'ammissione all'esame di Licenza Media anche a metà anno, nel mese di gennaio, per consentire l'acquisizione del titolo di studio ad alunni con permanenza breve in carcere.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ozio, la deprivazione estetica e sensoriale, mettono l'adulto ristretto in uno stato di torpore fisico e mentale e lo priva di prospettive e fiducia nel futuro.

Il detenuto che sceglie di seguire un qualsiasi corso ha spesso come sostanziale motivazione quella di spezzare la monotonia della reclusione e di poter impegnare la mente in contenuti non collegati alla carcerazione. Affinché l'apprendimento sia efficace occorre che la partecipazione alle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari non sia vissuta come un obbligo da aggiungere agli altri, ma offra a ciascuno la possibilità di avviare la scoperta del proprio potenziale, così da risultare, anche strumentalmente, una valida alternativa alla sorveglianza dinamica, che, se declinata male, rischia di annullare l'impianto trattamentale della pena.

Perciò, è opportuno e possibile ampliare ulteriormente, in accordo con l'Amministrazione Penitenziaria, l'offerta formativa del CPIA con:

1. **nuovi corsi curricolari** (in Media Sicurezza), specie quelli rivolti agli analfabeti primari e di ritorno, a cui non si riesce adeguatamente a far fronte per le risorse umane disponibili;

2. il **potenziamento dell'orario scolastico** dei corsi presenti nei reparti di Alta Sicurezza, 7a Sezione e Collaboratori di Giustizia, così da evitare problemi di disaffezione e abbandono scolastico;
3. **attività di tutoraggio, recupero, potenziamento e orientamento** destinate agli studenti ristretti di scuola primaria e media;
4. la **stabilizzazione di uno sportello/classe di accoglienza permanente** in Media Sicurezza;
5. il **consolidamento dei progetti extracurricolari** già avviati nel carcere (come il laboratorio teatrale attivo da sei anni, o quello di fotografia presente da tre);
6. **corsi extracurricolari per l'apprendimento informale**, che riveste in questo contesto una particolare rilevanza perché offre la possibilità allo studente ristretto di sperimentare un diverso rapporto con gli altri e di valorizzare, o addirittura scoprire, delle caratteristiche o qualità personali, fornendogli la motivazione necessaria per seguire, in un secondo momento, anche percorsi di istruzione formale e per ripensare a un proprio progetto di vita;
7. la **previsione di ore da impiegare in supplenze o sostituzioni**, così da rendere la presenza della scuola in carcere meno episodica e più professionale, atta a incontrare le esigenze formative dei detenuti.

L'avvio di simili iniziative didattiche e formative sarebbe possibile per la disponibilità della stessa l'Amministrazione Penitenziaria di Prato nel tenere aperte le classi dei due principali reparti:

- cinque mattine e quattro pomeriggi per la Media Sicurezza;
- cinque mattine e due pomeriggi per l'Alta Sicurezza.

ORGANICO DI POSTI COMUNI

Nell'anno in corso il Cpia ha la seguente dotazione organica:

- 1 Dirigente scolastico in qualità di reggente
 - 1 Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA)
- Personale docente così suddiviso:
- 7 docenti interni per i corsi di alfabetizzazione (4 per i corsi Cpia sede e 3 per la scuola carceraria)
 - 2 docenti di Lettere (A043) disposti su sede e carcere
 - 1 docente di Tecnologia
 - 1 docente di Matematica
 - 1 docente di Inglese
- Personale Ata
- 1 assistente amministrativo
 - 1 collaboratore scolastico

I docenti sono inoltre coinvolti a livello organizzativo come coordinatori divisi per aree funzionali e all'interno della Commissione del Patto Formativo.

RICHIESTA ORGANICO

Attualmente il CPIA Prato dispone di un numero di docenti insufficiente a soddisfare l'alto numero di domande di iscrizione ai corsi e gli specifici bisogni formativi del territorio. La richiesta di aumento dell'organico non risponde soltanto alla necessità di far fronte adeguatamente alla domanda dell'utenza, ma anche alla proposta di istituzione, in collaborazione con istituti tecnici e professionali di Prato, di un corso finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze relative agli insegnamenti comuni del primo biennio degli istituti professionali e tecnici.

Di seguito vengono presentate le richieste di organico funzionale e di potenziamento, suddivise in base alle rispettive tipologie di corsi.

a) CORSI DI ITALIANO L2

Nell'a.s. 2014-2015 gli studenti iscritti ai corsi di Italiano L2 sono stati 990 (di cui 824 in Sede e 166 presso la Casa Circondariale di Prato). L'organico complessivo consisteva di 16 insegnanti.

Nell'a.s. in corso (2015-2016) gli iscritti ammontano a circa 850 (tra Sede e Casa Circondariale). L'organico complessivo conta attualmente 9 docenti.

La necessità di incrementare l'organico è particolarmente sentita nei corsi di Italiano L2 attivati in Sede, dove ogni anno si riscontra l'impossibilità di accogliere tutte le richieste di iscrizione presentate presso il Front Office del CPIA: nonostante i diversi corsi di Italiano L2 attivati attraverso vari progetti (FEI, FSE, Protocollo Intercultura), la 'lista di attesa' delle persone rimaste escluse dai corsi ammonta quest'anno a circa 300 unità.

Sono inoltre stati attivati corsi per analfabeti e per richiedenti asilo (inseriti nel progetto SPRAR), che, dovendo rispondere a specifiche necessità formative, necessitano analogamente di un potenziamento di organico.

Il problema della carenza di organico si riscontra anche nei corsi di Italiano L2 attivati dal CPIA presso la Casa Circondariale, dove i 3 docenti attualmente in servizio incontrano serie difficoltà nel far fronte adeguatamente ai bisogni formativi specifici del contesto carcerario. L'incremento di organico, tra l'altro, permetterebbe di utilizzare al meglio le aule e i laboratori messi a disposizione dell'amministrazione penitenziaria nelle varie Sezioni dell'istituto -- spazi che al momento restano sotto-utilizzati, visto che i docenti sono solo *tre* e non possono garantire lezioni quotidiane (dal lunedì al venerdì) in ciascuna delle *quattro* Sezioni.

Corsi di Italiano L2

	ORGANICO DI DIRITTO ATTUALE	ULTERIORE ORGANICO DI DIRITTO RICHIESTO	ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI *
<i>CPIA SEDE</i>	4	4	3 (Progetto Accoglienza e Orientamento Permanenti; Progetto Potenziamento Letto-Scrittura) + 1 (Progetto Teatro)
<i>CPIA CASA CIRCONDARIALE</i>	3	1	2 (Progetto “Fuori-legge”; Progetto “Città Aperta”; Progetto Cineforum; Progetto “Le voci da dentro”; Progetto “Art'arrangio”; Progetto Autobiografia)
Totale organico richiesto		5	6

* Per una descrizione dettagliata dei singoli progetti, cfr. pp. 33 e sgg.

b) CORSO DI SCUOLA MEDIA (Percorso di Primo Livello – Primo periodo didattico)

Nell'a.s. 2014-2015 gli iscritti al corso per il conseguimento della licenza media sono stati 187 (di cui 113 in Sede e 74 presso la Casa Circondariale).

Nell'anno in corso (2015-2016) gli iscritti sono complessivamente 143, così suddivisi: 3 classi in Sede (per un totale di 81 studenti) e 4 classi presso la Casa Circondariale (per un totale di 62 studenti).

Gli studenti iscritti sono in maggioranza stranieri e in molti casi non padroneggiano sufficientemente la lingua italiana; inoltre, il loro livello di scolarizzazione pregressa è molto eterogeneo e ciò rende difficoltosa la suddivisione degli studenti in classi di livello.

La richiesta di incrementare il numero dei docenti per il corso di scuola media risponde dunque alla necessità di creare classi non troppo numerose e sufficientemente omogenee, nonché all'esigenza di integrare le discipline curriculari con ore di recupero per il rinforzo della lingua italiana (recupero che sarà reso possibile grazie all'organico di potenziamento).

Scuola Secondaria di Primo Grado (CPIA SEDE + CARCERE)

	ORGANICO ATTUALE	ULTERIORE ORGANICO DI DIRITTO RICHIESTO	ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO
Lettere (A043)	2	2	2
Matematica e Scienze (A059)	1	1	1
Inglese (A345)	1	1	1
Tecnologia (A033)	1	1	1
Totale organico richiesto		5	5

c) SPERIMENTAZIONE: ATTIVAZIONE CORSO DISCIPLINE COMUNI AL PRIMO BIENNIO DI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI (Percorso di Primo Livello - Secondo periodo didattico)

Il principale obiettivo del corso è quello di contrastare il grave fenomeno della dispersione scolastica, favorendo un graduale ingresso nella scuola superiore di studenti che hanno conseguito la licenza media presso il CPIA ma anche di giovani che, avendo superato l'età dell'obbligo scolastico, non possono iscriversi ai corsi mattutini di scuola superiore.

Il CPIA Prato, secondo quanto previsto dalla normativa, ha chiesto l'attivazione di questo corso già nell'a.s. 2015-2016, considerate le numerose richieste in questo senso avanzate dagli studenti. Da un sondaggio è infatti emerso che il 50% degli studenti licenziati dal CPIA nell'a.s. 2014-2015 è interessato a proseguire il percorso scolastico successivo (ovvero il primo biennio di scuola superiore) presso lo stesso CPIA.

La richiesta di attivazione del corso, già a suo tempo accolta e approvata dal Piano di Dimensionamento Provinciale per l'a.s. 2014-2015, non ha poi avuto seguito, poiché da parte del MIUR non è stato assegnato l'organico necessario. La richiesta di attivazione del corso è stata dunque rinnovata per l'a.s. 2016-2017.

Tale corso (che avrà durata annuale e un orario complessivo pari al 70% di quello previsto dagli ordinamenti per il primo biennio di scuola superiore) è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base relative agli insegnamenti comuni del primo biennio degli istituti professionali e tecnici (cfr. D.M. 139/2007), ovvero: Italiano/Storia/Geografia, Inglese, Matematica e Scienze (per complessive 12 ore settimanali).

Al termine dell'anno scolastico sarà rilasciata agli studenti una certificazione che attesta le competenze acquisite relativamente alle materie erogate dal CPIA. Tali competenze saranno poi riconosciute come crediti scolastici dagli istituti superiori di Prato che partecipano al progetto (ITS "Buzzi", Istituti Tecnico-Professionali "Dagomari" e "Datini"), permettendo agli studenti di accedere al primo biennio dei corsi serali organizzati dai suddetti istituti e finalizzati al conseguimento del diploma di Scuola Secondaria di II grado.

Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, gli istituti “Buzzi”, “Dagomari” e “Datini” organizzeranno attività di orientamento specificamente rivolte agli studenti iscritti al corso di Primo Livello - Secondo Periodo Didattico erogato dal CPIA, al fine di incoraggiare e incentivare l'iscrizione ai corsi serali organizzati dagli istituti stessi.

ATTIVAZIONE CORSO ANNUALE MATERIE COMUNI AL PRIMO BIENNIO DI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI (Percorso di Primo Livello - Secondo periodo didattico)

	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	ORGANICO RICHIESTO	ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO
	Italiano, storia, geografia (A043)	4	4 ore	14 ore
	Lingua inglese (A345)	3	3 ore	----
	Matematica + Scienze della terra e biologia (A059)	5	5 ore	13 ore

ULTERIORI PROGETTI E ULTERIORI RISORSE

In relazione a quanto prevede la Legge 107/15 e in risposta alle esigenze di formazione espresse dal territorio e non soddisfatte pienamente dall'attuale offerta formativa, si rende necessario un potenziamento di organico atto a garantire i seguenti servizi:

- attività di orientamento, al fine di ridurre l'abbandono scolastico e la dispersione
- introduzione di corsi di alfabetizzazione durante il periodo estivo (giugno-luglio)
- corsi di alfabetizzazione informatica

Formazione in servizio

Per i docenti sono promosse e organizzate attività di aggiornamento per la formazione in servizio, per il rafforzamento delle professionalità, per lo sviluppo delle potenzialità, per il progressivo coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso.

L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola nel complesso capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica.

Il Collegio Docenti seleziona le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto;
- corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline;
- corsi di aggiornamento disciplinare.

Per l'anno scolastico 2015-16 sono stati programmati i seguenti corsi:

- Corso di Pronto Soccorso
- Partecipazione al Piano Paideia
- Corsi di formazione relativi all'insegnamento dell'italiano come Lingua Seconda ad alunni non italofoni con l'obiettivo di:
 - fornire le coordinate teorico-pratiche relative all'acquisizione/apprendimento di una lingua seconda (L2);
 - fornire le coordinate linguistico-culturali all'interno delle quali si muovono gli alunni di origine cinese presenti in maggioranza all'interno della scuola;
 - fornire strumenti didattici – semplificazione e facilitazione – per l'insegnamento della lingua dello studio (Italstudio).

BREVE PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

PROGETTO ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO PERMANENTI

L'accoglienza è un processo psicologico e didattico-educativo permanente. L'attività di accoglienza non si esaurisce in un solo momento di colloquio personale, ma si articola per ogni studente per una durata di almeno due settimane, attraverso incontri individuali, o in piccoli gruppi, con i docenti che, al termine, definiscono il patto formativo e/o l'inserimento nel percorso formativo. È anche un momento volto a favorire la conoscenza di sé e della realtà che lo circonda in modo da

favorire scelte e cambiamenti ponderati nella propria vita. Successivamente si articolerà anche in fasi volte a prevenire la dispersione e ad inserire eventuali nuovi iscritti. L'accoglienza e l'orientamento sono gli unici e fondamentali strumenti procedurali per fare in modo che lo studente sottoscriva il contratto formativo, se ne faccia garante ed assuma le responsabilità dei diritti, dei doveri e degli impegni da esso derivanti.

PROGETTO POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ DI BASE (LETTO-SCRITTURA)

Destinatari del progetto sono tutti gli studenti che presentano tali difficoltà nella comunicazione e nell'apprendimento della lingua italiana, soprattutto perché analfabeti o debolmente alfabetizzati, da non essere in grado di trarre pieno vantaggio dai corsi istituzionali di alfabetizzazione italiano L2. Il progressivo processo di acquisizione della letto-scrittura favorisce infatti lo sviluppo del pensiero astratto e delle competenze metacognitive, consentendo un miglioramento tanto nella letto-scrittura quanto nell'oralità. Il corso, incentrato sulle esigenze dei singoli studenti, si propone di rafforzare le abilità linguistiche per permettere agli studenti di acquisire un livello di comprensione ed espressione orale e scritta adeguato ad un inserimento costruttivo nella società. Il progetto è rivolto a studenti italiani e stranieri.

PROGETTO TEATRO

Il laboratorio ha lo scopo di favorire la valorizzazione e lo sviluppo delle potenzialità di ogni partecipante, promuovere processi di collaborazione con l'altro e all'interno del gruppo, sviluppare le potenzialità creative, espressive e comunicative individuali, esplorare la sfera emotiva, ed, infine, di apportare un cambiamento positivo nel quotidiano dei singoli individui. Il laboratorio diventa lo spazio nel quale ogni partecipante può sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e dei propri canali espressivi e può maturare il senso di fiducia nelle proprie risorse individuali; contemporaneamente, il laboratorio diventa uno spazio di confronto con gli altri all'interno del quale poter costruire un percorso di scambio e di reciproco riconoscimento tra persone portatrici di valori culturali diversi.

PROGETTO FUORI-LEGGE (LETTURA E RIQUALIFICAZIONE DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA)

Il laboratorio di lettura intende sviluppare il “piacere di leggere” negli alunni reclusi che vivono in un contesto socio-culturale difficile, ponendo attenzione alla lettura e alla sua centralità nel percorso di crescita della persona. Il libro diviene tramite, strumento di socialità, favorisce la relazione, crea legami tra tutti i soggetti ed in modo rilevante con chi più è in difficoltà, avvicina al mondo delle conoscenze. Gli insegnanti individueranno momenti e luoghi per favorire e stimolare l’ascolto regolandone gradatamente i tempi, creando un’atmosfera di aspettativa, proponendo testi adeguati all’esperienza e agli interessi degli studenti, con l’utilizzazione degli strumenti didattici consentiti in carcere. Contemporaneamente, il progetto vuole stimolare l’interesse per l’oggetto libro e avviare una riqualificazione del materiale librario in possesso alla scuola e dislocato in carcere per allestire una biblioteca scolastica provvista di un catalogo elettronico sempre aggiornato.

PROGETTO DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ “CITTÀ APERTA”

Quest’iniziativa (attuata già da parecchi anni) si inserisce tra gli interventi trattamentali previsti per i soggetti in esecuzione penale. Dalla metà di aprile nelle classi della sezione Media Sicurezza inizierà un percorso informativo e di confronto dialettico sulla vita in carcere, sulle tematiche della legalità e della devianza: sarà un’opportunità di dialogo. Momento culminante del percorso per gli studenti reclusi è l’incontro con i bambini delle classi quinta della Scuola Primaria Statale “Claudio Puddu” di Prato, allo scopo di promuovere una nuova cultura di giustizia attraverso l’incontro tra le persone detenute e la futura generazione del territorio pratese. L’obiettivo è quello di stimolare gli studenti a maturare una propria visione della realtà carceraria, il più possibile intatta da ogni condizionamento e contemporaneamente promuovere indirettamente, sia tra i detenuti che tra gli studenti, una cultura della legalità e dell’adesione alle norme su cui si fonda la nostra società.

PROGETTO “LE VOCI DA DENTRO”

Il nocciolo dell’idea è la realizzazione di un audiolibro da parte degli studenti reclusi da far ascoltare fuori, primariamente agli studenti dell’Istituto “G.B. Mazzoni”, in modo da sviluppare la capacità di ascolto. Le modalità operative di svolgimento del progetto volto alla realizzazione di un

audiolibro possono suddividersi in poche e chiare fasi: dopo la scelta dei testi da leggere operata congiuntamente da insegnanti e studenti reclusi, si procederà ad alcune attività propedeutiche che consentano di utilizzare più consapevolmente la voce come strumento musicale dotato di altezza, intensità, durata e timbro, da modulare in senso comunicativo ed espressivo. Saranno poi messe in campo attività volte all'analisi, interpretazione e contestualizzazione dei brani prescelti. In questa fase preliminare sarà rilasciata dagli studenti reclusi coinvolti nell'iniziativa una liberatoria che autorizza l'ascolto e l'utilizzo della loro voce per fini didattici.

PROGETTO CINEFORUM

Il progetto ha lo scopo di educare gli studenti reclusi al linguaggio cinematografico, di creare un'occasione per migliorare le loro capacità espressive, potenziare le loro percezioni, interpretare i messaggi. La selezione dei film avrà lo scopo di suscitare negli studenti una riflessione profonda su alcuni temi importanti, il cui filo conduttore sarà l'educazione alla libertà, intesa come un bene comune da esplorare attraverso l'etica (la conoscenza ed il rispetto di sé, il superamento di ogni forma di egoismo e di pregiudizio, la solidarietà), la salvaguardia dell'ambiente, la legalità (il rifiuto di ogni forma di violenza, la battaglia per i diritti negati, la difesa dei più deboli e delle minoranze) e l'importanza della cultura per il progresso dell'umanità. Pertanto, tale iniziativa non si limiterà ad una semplice visione di film, ma tenderà, attraverso l'attuazione di attività didattiche strutturate e mirate, ad affinare negli studenti le capacità di ascolto, di osservazione, a stimolarne la naturale curiosità e a potenziarne l'aspetto culturale.

PROGETTO INTERDISCIPLINARE D'ARTE "ART'ARRANGIO"

Il progetto rivolto a tutti gli studenti reclusi finalizzato alla produzione di opere d'arte e manufatti da oggetti poveri, d'uso quotidiano, o scartati e abbandonati nell'ambiente al fine di esaltare l'inventiva, la genialità e la creatività umane; migliorare il rapporto con la natura e l'ambiente; sensibilizzare al riciclo. Il percorso proposto prevede la rassegna di illustrazioni, disegni, quadri e altre forme artistiche, oltre ad alcune proiezioni in classe, così da permettere ai partecipanti di confrontarsi con diversi aspetti dell'arte (in particolare dell'arte contemporanea) e di proporre dei momenti di riflessione, accompagnati sempre da momenti di sperimentazione. Verranno proposte, coerentemente ai temi trattati in classe, alcune itinerari iconografici e per ciascuno di essi verrà

fornita agli studenti una scheda di osservazione da compilare durante o dopo la rassegna. Gli spunti di riflessione saranno condivisi in classe e permetteranno la verifica del lavoro svolto fino a quel momento.

PROGETTO AUTOBIOGRAFIA

Il laboratorio si configura come un percorso formativo (da un punto di vista linguistico e dalla più ampia prospettiva di rieducazione di soggetti reclusi) e creativo. Il progetto trae spunto dall'approccio autobiografico come intervento formativo sul detenuto. In tutte le civiltà è presente il rituale di tramandare i ricordi ed ascoltare quelli degli altri. Il narrare e quindi il narrarsi rende possibile l'instaurarsi delle relazioni umane e sociali. L'(auto)biografia è un metodo con cui l'individuo parla di sé, sia tramite la scrittura, ma anche con il racconto relativo alla propria storia di vita e quindi attraverso la memoria ricostruisce il significato della propria esperienza. Con questo progetto si intende utilizzare l'approccio autobiografico per aiutare gli studenti reclusi a conservare e rielaborare la conoscenza di sé evidenziando il potere curativo e formativo connesso ai processi introspettivi, mnestici, riflessivi e narrativi.

POLITICA PER LA QUALITÀ E ACCREDITAMENTO DEL CPIA

Il CPIA è accreditato da oltre dieci anni, presso la Regione Toscana, come organismo per lo svolgimento di servizi formativi. Il CPIA si avvale della certificazione del sistema di gestione, non solo attraverso periodici report sulla propria attività, ma anche mediante la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la progettazione dei servizi in base all'analisi del fabbisogno territoriale.